

Cambiamenti climatici e globalizzazione

In questi giorni il nostro pianeta sta vivendo una provvisoria tregua dallo sfruttamento umano. Ciò purtroppo non avviene per nostra volontà ma a causa di un virus mortale per la nostra specie, che ci ha costretti ad un lockdown che coinvolge tanti Paesi del mondo. Chi tiene vivo il nostro pianeta ad oggi non siamo noi ma la sua flora e la sua fauna. **In questo periodo, in cui non abbiamo potuto inquinare il pianeta con la nostra presenza, ci siamo resi conto che il mondo potrebbe andare avanti anche senza di noi.** Siamo consapevoli degli enormi danni che procuriamo all'ambiente eppure sentiamo molte autorità che dicono:

“Non siamo ancora riusciti a mettere in atto un piano...”

Ciò di cui dobbiamo renderci conto è che se il mondo muore, di conseguenza ne va anche della nostra vita e di tutto ciò che è presente su questo pianeta. Dovremmo prendere coscienza di questi fatti, parlare meno e agire di più: ognuno di noi nel suo piccolo può fare la differenza.

Da alcuni anni, la comunità scientifica internazionale sta allarmando i leader mondiali sulle temperature medie terrestri sempre più alte e sugli effetti del riscaldamento globale, come ho potuto apprendere dalla conferenza del climatologo Stefano Caserini. Pur essendone consapevoli, non abbiamo ancora fatto nulla per diminuire quelli che sarebbero i drastici effetti di questo fenomeno. La scienza ha stabilito che il cambiamento climatico, al quale stiamo assistendo, è dovuto all'attività antropogenica, in particolare alle emissioni di gas serra. Eppure continuiamo a stare con le mani in mano, continuiamo a guardare la casa che ci ospita da miliardi di anni sgretolarsi piano piano davanti ai nostri occhi. I report dell'Onu e autorevoli studi scientifici ci dicono con certezza che le emissioni di gas serra non sono solo legate all'utilizzo dei combustibili fossili ma anche alla deforestazione e all'industria alimentare, che stiamo sfruttando più del dovuto e del necessario. Con l'aumento delle temperature medie terrestri, compresa quella oceanica, stiamo assistendo a un costante scioglimento dei ghiacciai, senza i quali non potremmo più sopravvivere. Ogni giorno assistiamo all'innalzamento e all'acidificazione degli oceani, a una pericolosa perdita di biodiversità fondamentale per la nostra razza e per la salute del Pianeta.

Assistiamo ad incendi sempre più vasti e difficilmente domabili e alla maggior intensità e frequenza di eventi meteorologici anomali e distruttivi. Pensiamo sempre più alla globalizzazione, quella che favorirebbe al contempo ecosostenibilità ed economia, dimenticando che quest'ultima evidenzia e segna i limiti tra i paesi ricchi, che vivono nel benessere quotidiano, e quelli poveri, in assoluta assenza di beni e in grado soltanto di sopravvivere. Il fenomeno che noi definiamo globalizzazione si è trasformato in interesse umano, politico economico e sociale, che ad oggi ci ha portati qui. La globalizzazione ha sicuramente anche aspetti positivi, che tuttavia non sono probabilmente sufficienti a espanderla progressivamente in tutto il pianeta.

Penso che sia necessario sensibilizzare notevolmente le persone sulla questione ambientale, fare in modo che tutti siano consapevoli dei pericoli che tutti noi, e la nostra Terra, stiamo correndo. È necessaria una maggiore attenzione e una più grande consapevolezza nei confronti dell'ambiente da parte di tutti. È inoltre indispensabile diminuire l'emissione di Co2 utilizzando tutti i mezzi nostra disposizione, come le auto elettriche.

Come studente, vorrei che venissero costruite più piste ciclabili sicure e che si inizi a guardare verso il futuro.